



**ministero delle politiche
agricole alimentari e forestal**

Piano di prevenzione 2021 - 2023


Dipartimento	Direzione	Struttura
2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale	<u>DIFOR - Direzione generale delle foreste</u>	<u>DIFOR I - Affari generali e coordinamento forestale</u>
		<u>DIFOR III - Valorizzazione prodotti forestali e sviluppo imprese forestali</u>
		<u>DIFOR IV - Servizi ecosistemici e valorizzazione biodiversità</u>
	<u>DISR - Direzione dello sviluppo rurale</u>	<u>DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione</u>
		<u>DISR II - Programmazione sviluppo rurale</u>
		<u>DISR III - Agricoltura ambiente e agriturismo</u>
		<u>DISR IV - Ricerca e sperimentazione</u>
		<u>DISR V - Servizio fitosanitario centrale produzioni vegetali</u>
		<u>DISR VI - Gestione crisi in agricoltura</u>
		<u>DISR VII - Produzioni animali</u>
<u>PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea</u>	<u>PIUE I - Affari generali e attività parlamentari</u>	
	<u>PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori</u>	
	<u>PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali</u>	
	<u>PIUE IV (DG) - OCM unica e produzioni vegetali</u>	
	<u>PIUE V - Ortofrutta e olio di oliva</u>	
	<u>PIUE VI - Settore produzioni animali</u>	
	<u>PIUE VII - Settore vitivinicolo</u>	

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale


DIFOR - Direzione generale delle foreste

DIFOR I - Affari generali e coordinamento forestale

Area di rischio	<u>E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</u>	Processo	<u>E1 - Gestione delle spese</u>		
FASE/ATTIVITA'	Pagamento delle missioni istituzionali effettuate dai dipendenti della DIFOR	Valutazione Rischio	Rilevante		11,20
Responsabile	Cerofolini Alessandro				
Descrizione processo e relative fasi	Richiesta rimborso da parte del dipendente in missione e da parte dell'Agenzia Uvet (trasporti) Analisi e valutazione della documentazione Decreto di pagamento Mandato di pagamento tramite SICOGE Mancanza / inadeguatezza di controlli				
Fattori di rischio	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RE.03 - Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione	Misura effettiva trasversale ulteriore 455 - Controlli a campione su dichiarazioni, documenti, banche dati, altro (se altro, specificare): specificare il tipo di controlli e la metodologia adottata	Indicatori: Presente S/N (S/N -)

DIFOR III - Valorizzazione prodotti forestali e sviluppo imprese forestali

Area di rischio	<u>F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</u>	Processo	<u>F1 - Controlli, verifiche ed ispezioni</u>		
FASE/ATTIVITA'	Estrazione del campione per i controlli nell'ambito del regolamento EUTR	Valutazione Rischio	Rilevante		6,40
Responsabile	Oieni Pietro				
Descrizione processo e relative fasi	Estrazione del campione degli operatori da controllare sulla base della banca dati acquisita dall'Agenzia delle Dogane, per il legname di importazione extra UE, e da altre banche dati, nelle more dell'emanazione del DM sul Registro degli operatori, per il legname di provenienza interna, ai fini dell'affidamento alla struttura di enforcement (raggruppamento CITES Carabinieri) delle attività di controllo secondo un'analisi del rischio. Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento				
Fattori di rischio	Monopolio di competenze e/o informazioni				


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RF.02 - Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento delle attività per consentire ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Misura effettiva specifica ulteriore 1101 - Attività analitiche svolte in team	Indicatori: Presente S/N (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 1102 - Condivisione delle decisioni tra tutti gli attori del processo	Indicatori: Presente S/N (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 531 - Standardizzazione dei processi	Indicatori: Presente S/N (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DIFOR - Direzione generale delle foreste

DIFOR IV - Servizi ecosistemici e valorizzazione biodiversità

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
FASE/ATTIVITA'	Formulazione del parere obbligatorio e vincolante al fine del rilascio dell'autorizzazione comunale per gli abbattimenti, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale degli alberi monumentali ai sensi della L. n. 10/2013 - art. 7 comma 4	Valutazione Rischio	Medio		4,80
Responsabile	Farina Angela				
Descrizione processo e relative fasi	Attività di valutazione delle richieste pervenute dai Comuni per interventi su esemplari iscritti nell'Elenco nazionale degli alberi monumentali. Dall'analisi della documentazione descrittiva della tipologia degli interventi proposti e delle motivazioni, rappresentata da perizie agronomiche e documentazione fotografica, e a seguito di eventuali sopralluoghi da parte del personale dell'Ufficio DIFOR IV, si formula il parere, approvazione/diniego, sull'intervento proposto.				
Fattori di rischio	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica ulteriore 321 - Adozione di terminologie chiare e il più possibili univoche (riduzione dei margini di ambiguità)	
	Misura effettiva trasversale ulteriore 454 - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	Indicatori: Presente S/N (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Affidamento al CREA delle attività della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA)	Valutazione Rischio	Rilevante		10,20
Responsabile	Angelini Simona				
Descrizione processo e relative fasi	<p>La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a conoscere la situazione economica dell'agricoltura europea e a programmare e valutare la Politica Agricola Comunitaria (PAC). Il processo fa riferimento alla rilevazione di dati utili a soddisfare le esigenze informative della Commissione Europea, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1217/2009 e coinvolge istituzioni a livello nazionale ed europeo.</p> <p>In particolare presso la Direzione generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea (DG-AGRI) opera il Comitato Comunitario della RICA il cui compito principale è la verifica dei piani di selezione e la valutazione dei dati raccolti dagli Stati Membri; altro compito di rilievo è la proposta di adeguamenti della metodologia di rilevazione.</p> <p>Istruttoria e approvazione piano finanziario da parte di una commissione. Approvazione del programma da parte dell'Amministrazione con apposito DM. Eventuale autorizzazione di varianti e proroghe al piano finanziario. Verifica contabile amministrativa sul rendiconto delle attività svolte da parte di apposita commissione. Approvazione del rendiconto annuale da parte dell'Amministrazione con apposito DM.</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p>				
Fattori di rischio	Monopolio di competenze e/o informazioni				


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0988 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Angelini Simona Tempi e modi: Annuale
	Misura effettiva specifica ulteriore 352 - Attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi	Responsabilità: Angelini Simona Tempi e modi: Annuale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.14 - Mancata erogazione del servizio a fronte del beneficio economico ottenuto	Misura effettiva specifica ulteriore 0990 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Angelini Simona Tempi e modi: Annuale
	Misura effettiva specifica ulteriore 352 - Attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi	Responsabilità: Angelini Simona Tempi e modi: Annuale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Finanziamento di opere irrigue realizzate da consorzi di bonifica e enti di irrigazione	Valutazione Rischio	Critico		20,00
Responsabile	Angelini Simona				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il processo fa riferimento al finanziamento di opere infrastrutturali per l'irrigazione sull'intero territorio nazionale. A decorrere dall'entrata in vigore dell'articolo 6 del decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, infatti, è stata soppressa la gestione, attraverso un commissario ad acta, di tali finanziamenti nelle aree del meridione d'Italia, riportando la competenza nella gestione ordinaria della direzione generale dello sviluppo rurale.</p> <p>I beneficiari dei finanziamenti sono stati sinora individuati al termine di un processo che parte dalle regioni, è concertato in ambito della conferenza Stato regioni e infine approvato dal Cipe.</p> <p>I programmi in corso di realizzazione sono stati approvati dalle delibere cipe n. 27 del 2005 e n. 69 e 92 del 2010. Successivamente l'Ufficio approva i progetti e impegna le relative risorse a carico del bilancio dello stato. La liquidazione degli stati di avanzamento avviene a cura dell'ufficio, previa loro approvazione da parte dei provveditori alle opere pubbliche nel centro nord (per i progetti in corso di esecuzione nel Mezzogiorno si attuano le procedure concordate nel disciplinare sottoscritto all'atto del finanziamento).</p> <p>Inoltre, con la nuova programmazione, finanziata dai fondi FEASR 2015-2020 e FSC POA 2014-2020, la scelta degli investimenti è operata in seguito a procedura di evidenza pubblica, ma resta comunque la possibilità di agire sui finanziamenti soprattutto in fase di approvazione di varianti.</p> <p>a) Individuazione e selezione dei progetti b) Decreto di concessione del finanziamento c) Concessione di varianti o proroghe d) Liquidazioni anticipi, stati di avanzamento lavori e saldo e) Contenzioso</p>				
Fattori di rischio	<p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p> <p>Assenza di adeguate competenze in capo al personale addetto ai processi</p>				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Angelini Simona Tempi e modi: Annuale
	Misura effettiva specifica ulteriore 1083 - condivisione dei processi istruttori	Responsabilità: Angelini Simona Tempi e modi: in accordo col processo decisionale è condiviso, attraverso un ordine di servizio, non formalizzato ma tracciato con mail e file Excel riportante i diversi gradi delle verifiche
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0993 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Angelini Simona Tempi e modi: Annuale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.12 - Diversa interpretazione e applicazione della circolare contenente i criteri di accesso ai contributi	Misura effettiva specifica ulteriore 351 - Adozione di terminologie chiare e il più possibili univoche (riduzione dei margini di ambiguità)	Responsabilità: Angelini Simona Tempi e modi: tempestivo

Piano di prevenzione 2021 - 2023


2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR I - Competitività dell'impresa agricola. Acqua e irrigazione

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.22 - Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, cessione indebita degli stessi a soggetti non autorizzati	Misura effettiva specifica obbligatoria 003 - Tavola 4 - Codice di Comportamento: Adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del Codice	Responsabilità: Angelini Simona Tempi e modi: Annuale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.23 - Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso	Misura effettiva specifica obbligatoria 004 - Tavola 4 - Codice di Comportamento: Formazione per la corretta conoscenza e applicazione del Codice	Responsabilità: Angelini Simona Tempi e modi: Annuale
	Misura effettiva specifica ulteriore 0997 - Verifica da parte degli organi di controllo interni	Responsabilità: Angelini Simona Tempi e modi: ogni volta che sia necessario in relazione all'atto da adottare Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

DISR II - Programmazione sviluppo rurale

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Supporto alle attività dell'Autorità di gestione del programma Rete Rurale Nazionale. Affidamento incarichi agli enti attuatori.	Valutazione Rischio	Rilevante		11,90
Responsabile	Ammassari Paolo				
Descrizione processo e relative fasi	RRN 2014_2020				
Fattori di rischio	La Rete Rurale Nazionale rappresenta un intervento di importanza cruciale per il sistema rurale italiano per l'integrazione e lo scambio di esperienze interregionali in ambito rurale. L'ufficio supporta l'autorità di gestione nella gestione del programma comunitario. Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento Assenza di adeguate competenze in capo al personale addetto ai processi				


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.12 - Diversa interpretazione e applicazione della circolare contenente i criteri di accesso ai contributi	Misura effettiva specifica ulteriore 0731 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: il dirigente Tempi e modi: ordine di servizio ufficializzato con prot. n. 5715 del 17 febbraio 2020 Indicatori: check list (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR III - Agricoltura ambiente e agriturismo

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Finanziamento progetti di ricerca RGV-FAO. Legge 6 aprile 2004 n. 101	Valutazione Rischio	Critico		13,30
Responsabile	Covelli Carmela				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Finanziamento di progetti relativi all'implementazione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura</p> <p>A decorrere dall'entrata in vigore della Legge di ratifica ed esecuzione del Trattato n. 101 del 6 aprile 2004, l'Ufficio DISR III finanzia una serie di attività volte a censire ed inventariare le risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura, a promuoverne la raccolta ed il mantenimento, nonché ad istituire una rete di informazioni aggiornate sulle risorse vegetali.</p> <p>I beneficiari dei finanziamenti sono stati individuati durante la predisposizione della Legge di ratifica e modificati in funzione delle variazioni organizzative degli Enti nonché in funzione degli obiettivi previsti nel Trattato.</p> <p>Nel 2020 verranno adottati provvedimenti necessari per l'attuazione del nuovo programma relativo al triennio 2020-2022 pertanto è necessario che tutte le fasi del processo siano gestite con la massima trasparenza e parità di accesso alle informazioni.</p> <p>Beneficiari dei finanziamenti, sono il CREA, il CNR-DiSBA e l'Associazione Rete Semi Rurali, cui è affidato il compito di implementare il Trattato.</p> <p>Fasi del processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istruttoria. - Approvazione dei programmi. - Autorizzazioni di varianti e proroghe. - Verifica finale. <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p> <p>Scarsa responsabilizzazione interna</p>				
Fattori di rischio	Monopolio di competenze e/o informazioni				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0690 - Istituzione di commissioni di esperti dotate di terzietà e indipendenza, nonché eventuale assegnazione ad almeno due funzionari di eventuali richieste di rimodulazione	Responsabilità: Covelli Carmela Tempi e modi: Quando reso necessario dal processo. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0691 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Covelli Carmela Tempi e modi: Quando reso necessario dal processo Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023


2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR III - Agricoltura ambiente e agriturismo

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.09 - Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento	Misura effettiva specifica ulteriore 0687 - Istituzione di commissioni di esperti dotate di terzietà e indipendenza, nonché eventuale assegnazione ad almeno due funzionari di eventuali richieste di rimodulazione	Responsabilità: Covelli Carmela Tempi e modi: Quando necessitato dal processo Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0688 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Covelli Carmela Tempi e modi: Quando reso necessario dal processo. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

DISR IV - Ricerca e sperimentazione

Area di rischio	D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei <u>destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Concessione contributi per potenziamento delle strutture e acquisto attrezzature a favore del CREA	Valutazione Rischio	Medio		3,80
Responsabile	Bittini Gualtiero				
Descrizione processo e relative fasi	<p>A seguito della Legge del 23 dicembre 2014, n. 190 con l'accorpamento dell'Istituto Nazionale per l'Economia Agraria (INEA), il CRA prende il nome di Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).</p> <p>Il CREA, sino all'anno 2013, annualmente, in base alle disponibilità finanziarie allocate nei pertinenti capitoli di bilancio, entro il 31 ottobre, predisponiva e trasmetteva al Ministero il documento di programmazione che individuava il fabbisogno finanziario annuale secondo un elenco di iniziative, articolato secondo le tipologie di intervento di seguito indicate:</p> <p>a) interventi per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture immobiliari;</p> <p>b) acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche;</p> <p>c) conferimento di strumenti formativi per il completamento della formazione scientifica di giovani laureati e diplomati nelle discipline tecnico-scientifiche condotte dal C.R.A.</p> <p>Il Ministero provvedeva all'approvazione del documento di programmazione e, tenuto conto delle disponibilità finanziarie allocate nei competenti capitoli di spesa, disponeva il decreto di impegno per ciascuna delle tipologie di intervento;</p> <p>Il capitolo non presenta risorse dal 2014 attualmente si interviene esclusivamente per la eventuale concessione di proroghe o varianti, nonché per le liquidazioni a saldo dei contributi quando richieste dai singoli beneficiari tramite il CREA.</p> <p>D.P.R. 23/11/1967, n. 1318 D.lgs. 29/10/1999, n. 454 L. 28/12/2014, n. 190, art. 1 co. 381 L. 15/12/1998, n. 441 L. 23/12/1999, n. 499 L. 27/12/2006, n. 296, art. 3 D.M. 11/11/2014, n. 24316 D.M. 22/03/2010, n. 6387 L. 11/12/2016, n. 232 art. 1 comma 140 L. 27/12/2017 n. 205 art. 1 comma 1072</p>				
Fattori di rischio	<p>Mancanza / inadeguatezza di controlli</p> <p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p> <p>Monopolio di competenze e/o informazioni</p>				


Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR IV - Ricerca e sperimentazione

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: L'attività viene svolta dal dirigente partecipando direttamente alla formazione degli atti dei procedimenti. Il controllo sarà effettuato in funzione della rilevanza economica dei medesimi nel trimestre. Pertanto nel corso dell'anno saranno effettuate almeno quattro verifiche. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.09 - Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento	Misura effettiva specifica ulteriore 1068 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Concessione contributi a istituzioni di ricerca pubbliche e private	Valutazione Rischio	Medio		3,80
Responsabile	Bittini Gualtiero				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il processo fa riferimento al finanziamento di progetti di ricerca in materia agricola predisposti da Istituzioni di ricerca pubbliche e private. A decorrere dall'entrata in vigore della Legge 23 dicembre 1999, n. 499 è stata data la possibilità alle istituzioni di ricerca di poter attivare progetti di ricerca che trattano tematiche in ambito agricolo, alimentare e forestale.</p> <p>Tali risorse sono erogate di solito sotto forma di bando pubblico, ovvero di procedura ad evidenza pubblica nelle forme consentite per le attività di ricerca (tipo ad esempio disposizione di legge, bando a sportello, affidamento diretto).</p> <p>Il bando pubblico è definito e redatto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale e riporta: a) il settore e/o i temi di ricerca; b) gli obiettivi da perseguire e le azioni di ricerca e/o sperimentazione finanziabili; c) le risorse finanziarie disponibili; d) il livello di compartecipazione finanziaria del Ministero; e) i requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti e partecipanti; f) la durata dei progetti; g) i tempi, le procedure.</p> <p>Le attività descritte sono gestite dall'Ufficio DISR IV e tutte le attività sono rese pubbliche tramite il sito web del Mipaaf.</p> <p>Con la concessione del finanziamento si attiva la fase di anticipazione del contributo, poi della liquidazione parziale, nella fase intermedia del progetto e della liquidazione finale a conclusione del progetto. Beneficiari dei finanziamenti per questa tipologia di procedura sono Istituzioni di ricerca pubbliche e private. L'Ufficio Ricerca si avvale di 10 funzionari tra interni e personale a contratto esterno. I funzionari sono incaricati dell'istruttoria e della verifica contabile dal dirigente in coordinamento con il Direttore Generale</p> <p>Normativa di riferimento L. 23/12/1999, n. 499, art. 4. D.M. 6387 del 23/02/2010 D.M. 27532 del 23/11/2016 Decreto Interministeriale del 22 Luglio 2016 n.3048 DECRETO 18 aprile 2016: Ripartizione delle risorse del fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario ai sensi dell'articolo 1, commi 214-217, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). L. 28/12/2015, n. 208</p>				
Fattori di rischio	<p>Mancanza / inadeguatezza di controlli</p> <p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p> <p>Monopolio di competenze e/o informazioni</p>				

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR IV - Ricerca e sperimentazione

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Responsabilità: Il Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Periodica, semestrale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0578 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria e/o della verifica tecnico-amministrativa dei programmi	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi:
RD.08 - Richieste di documentazione integrativa non prevista al fine di agevolare determinati soggetti	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Periodica, semestrale Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.12 - Diversa interpretazione e applicazione della circolare contenente i criteri di accesso ai contributi	Misura effettiva specifica ulteriore 215 - Previsione della presenza di piu? funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilita? del procedimento o del processo e? affidata ad un unico dirigente	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.21 - Mancanza DURC e certificato antimafia	Misura effettiva specifica ulteriore 363 - Utilizzo all'interno dell'Ente di banche dati specifiche per realizzare controlli incrociati, condivisione di informazioni, et similia	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.23 - Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso	Misura effettiva specifica ulteriore 353 - Attività di controllo di procedimenti, atti, altre informazioni da parte di almeno due dipendenti secondo rotazione casuale	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
RD.25 - Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità	Misura effettiva specifica ulteriore 215 - Previsione della presenza di piu? funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilita? del procedimento o del processo e? affidata ad un unico dirigente	Responsabilità: Dirigente Bittini Gualtiero Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR V - Servizio fitosanitario centrale produzioni vegetali

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
FASE/ATTIVITA'	Iscrizione di nuove varietà nei registri varietali nazionali	Valutazione Rischio	Rilevante		8,40
Responsabile	Faraglia Bruno Caio				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il processo fa riferimento alla procedura per l'iscrizione di nuove varietà vegetali al registro nazionale, che inizia con l'invio di una richiesta, all'ufficio DISR V, contenente tutte le informazioni necessarie relativamente alla varietà di cui si chiede l'iscrizione. Una varietà di semente o di specie arboree fruttifere può essere commercializzata solo se iscritta nel registro suddetto.</p> <p>Verificata la correttezza della domanda presentata dal costituente o dall'avente titolo, vengono formulate le liste delle varietà da sottoporre alle prove di campo per accertare le specifiche caratteristiche varietali. Viene pertanto predisposto, semestralmente, il documento "Piano di semina" nel quale, oltre alla lista delle varietà, sono elencate tutte le prove specifiche (accertamenti speciali) che devono essere eseguite.</p> <p>La base tecnica per l'effettuazione delle prove di campo e per la valutazione dei requisiti varietali è contenuta all'interno di documenti, formalizzati con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che possono genericamente definirsi come "criteri d'iscrizione". L'elaborazione dei criteri d'iscrizione è stata fatta tenendo conto del quadro di riferimento normativo comunitario (direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE) oltre che delle linee guida emanate dal CPVO e dall'UPOV. L'effettuazione delle prove di campo viene demandata a istituzioni scientifiche esterne.</p> <p>Il coordinamento delle prove una volta conclusi gli accertamenti ed effettuati i necessari rilievi, invia i risultati all'ufficio DISR V, al fine di sottoporli alla valutazione generale finale con la quale si decide in merito alla iscrizione delle varietà vegetali in esame, sulla base dei criteri DUS e VCU (se richiesti).</p> <p>Quando la valutazione risulta positiva il procedimento può essere concluso con la predisposizione di un provvedimento di iscrizione delle varietà al relativo registro nazionale.</p> <p>La valutazione finale, avviene nell'ambito del Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante istituito con DM 30 giugno 2016, n. 17713, al quale partecipano rappresentanti delle Amministrazioni, le associazioni di categoria e i rappresentanti del mondo della ricerca.</p> <p>L'Ufficio DISR V per le sementi ha già predisposto l'informatizzazione di tutta la procedura inerente l'iscrizione delle nuove varietà vegetale al registro nazionale. Il software prevede il ricevimento della domanda per via telematica, inviata da soggetti abilitati. La procedura consente la compilazione dei campi previsti con i dati della domanda e con la registrazione di tutte le informazioni tecniche accessorie. E' stata predisposto il collegamento automatico al protocollo informatico e alle procedure di gestione informatizzata, in applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. I dati registrati confluiscono automaticamente nel piano di semina periodico, che, in tempo reale, viene esaminato dagli Enti preposti al coordinamento delle prove, essendo essi stessi collegati al sistema. Tutto il processo permette, anche, la verifica costante dei dati da parte del costituente interessato per quanto di sua pertinenza.</p> <p>Il sistema contiene anche i dati relativi all'effettuazione delle prove in campo e alle analisi di laboratorio e, ogni Ente preposto, inserisce i propri dati risultanti dall'esecuzione delle prove.</p> <p>Anche l'elaborazione dei dati è prevista all'interno del sistema, ottenendo così i risultati delle prove, da presentare per la valutazione finale, nel minor tempo possibile e con la totale trasparenza.</p> <p>Il sistema registra le decisioni prese, permettendo l'adozione dei provvedimenti finali.</p> <p>Per le specie arboree fruttifere le prove ufficiali per la valutazione delle caratteristiche della singola varietà sono state introdotte dalla UE a partire dal 1 gennaio 2017.</p> <p>Con decreto 04 marzo 2016 è stato attuato il Registro nazionale delle piante da frutto prevedendo l'iscrizione obbligatoria delle varietà. Con il recepimento delle direttive di applicazione europee sarà prevista l'attuazione dei test ufficiali DUS e definiti gli elementi, la struttura nonché le modalità di aggiornamento del Registro nazionale. Anche per le specie arboree fruttifere, è in corso di realizzazione un sistema informatizzato che ripercorre quello già in uso per il Registro sementi. La procedura per la realizzazione della nuova funzionalità ha subito dei rallentamenti; è stata tuttavia completata la fase di prototipo ed è in corso di esecuzione una fase sperimentale. Si prevede l'entrata in esercizio dell'applicazione entro i primi mesi del 2021 in concomitanza con la nuova base normativa di settore.</p>				
Fattori di rischio	<p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p>				

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR V - Servizio fitosanitario centrale produzioni vegetali


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.03 - Forzatura dei tempi di conclusione dei procedimenti	<p>Misura effettiva trasversale ulteriore 452 - Informatizzazione dei processi; questa consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.</p>	<p>Responsabilità: Dirigente (Faraglia Bruno Caio)</p> <p>Tempi e modi: Nel settore dei Registri per varietà agrarie ed ortive è stato già predisposto l'informatizzazione di tutta la procedura inerente l'iscrizione delle nuove varietà vegetali al registro nazionale. Il software prevede il ricevimento della domanda per via telematica, inviata da soggetti abilitati. La procedura consente la compilazione dei campi previsti con i dati della domanda e con la registrazione di tutte le informazioni tecniche accessorie. E' stata predisposto il collegamento automatico al protocollo informatico e alle procedure di gestione informatizzata, in applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. I dati registrati confluiscono automaticamente nel piano di semina periodico, che, in tempo reale, viene esaminato dagli Enti preposti al coordinamento delle prove, essendo essi stessi collegati al sistema. Tutto il processo permette, anche, la verifica costante dei dati da parte del costituente interessato per quanto di sua pertinenza. Il sistema contiene anche i dati relativi all'effettuazione delle prove in campo e alle analisi di laboratorio e, ogni Ente preposto, inserisce i propri dati risultanti dall'esecuzione delle prove. Anche l'elaborazione dei dati è prevista all'interno del sistema, ottenendo così i risultati delle prove, da presentare per la valutazione finale, nel minor tempo possibile e con la totale trasparenza. Il sistema registra le decisioni prese, permettendo l'adozione dei provvedimenti finali. Per le specie arboree fruttifere è in corso di realizzazione un sistema informatizzato identico al precedente il cui completamento inizialmente previsto per giugno 2017 è stato posticipato ai primi mesi del 2018</p> <p>Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)</p>
RC.06 - Abuso della discrezionalità	<p>Misura effettiva trasversale ulteriore 452 - Informatizzazione dei processi; questa consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.</p>	<p>Responsabilità: Dirigente</p> <p>Tempi e modi: L'informatizzazione dei processi, iniziata con la messa in funzione di un sistema telematico per il deposito di nuove domande di iscrizione ai registri nazionali di varietà agrarie ed ortive, è in corso di ampliamento e completamento ed interesserà altre sezioni del Registro nazionale sementi e altre tipologie di materiali di moltiplicazione quali</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fruttiferi e i relativi portainnesti (in corso di attivazione) - i materiali di moltiplicazione della vite; - le varietà da conservazione e le varietà prive di valore intrinseco <p>Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)</p>

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VI - Gestione crisi in agricoltura

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Erogazione Contributi sulla spesa assicurativa agricola anche tramite organismi collettivi di difesa	Valutazione Rischio	Rilevante		8,25
Responsabile	Serra Bellini Mauro				
Descrizione processo e relative fasi	Adozione provvedimenti propedeutici all'attivazione della misura di aiuto Trasferimento risorse ad Agea che cura l'istruttoria				
Fattori di rischio	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento				


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.13 - Assegnazione di contributi incoerente con la valutazione di criteri previsti	Misura effettiva trasversale ulteriore 455 - Controlli a campione su dichiarazioni, documenti, banche dati, altro (se altro, specificare): specificare il tipo di controlli e la metodologia adottata	Indicatori: controllo a campione (Perc. 1%)
RD.23 - Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso	Misura effettiva specifica ulteriore 0722 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Dr. Mauro Serra Bellini Tempi e modi: La misura sarà attuata per tutti i provvedimenti oggetto di istruttoria. Istruttoria completamente informatizzata delle domande con eventuali verifiche a campione ex post sulla base del tasso di errore riscontrato in sede di istruttoria Indicatori: sul 100% delle domande sarà calcolato il tasso di errore, se superiore al 2% si allargherà il campione per il controllo ex post (Perc. 1%)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Erogazioni finanziamenti alle Associazioni Nazionali Allevatori per attività di miglioramento genetico sulle principali specie di interesse zootecnico	Valutazione Rischio	Medio		4,80
Responsabile	Bongiovanni Francesco				
Descrizione processo e relative fasi	<p>La normativa vigente</p> <p>Il 25 maggio 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 120 il Decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52, recante "Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154", ed entrato in vigore il 9 giugno 2018 e che abroga la legge 15.1.1991, n. 30 sulla "Disciplina della riproduzione animale".</p> <p>Tra le principali novità introdotte si rilevano le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il riconoscimento degli "Enti selezionatori" quali soggetti deputati alla realizzazione e gestione di programmi genetici se in possesso di determinati requisiti; 2) il riconoscimento del principio per il quale la gestione dei libri genealogici e dei registri anagrafici è un necessario strumento della conservazione della biodiversità animale e della valorizzazione delle razze autoctone; 3) il riconoscimento del principio per il quale l'iscrizione ai libri genealogici e ai registri anagrafici costituisce elemento fondamentale per l'individuazione della razza e per la certificazione d'origine; 4) la specializzazione delle attività e separazione delle funzioni tra il soggetto che raccoglie i dati zootecnici nelle aziende e chi li elabora ai fini della selezione da parte degli Enti selezionatori; 5) il riordino del sistema di raccolta e gestione dei dati in allevamento, con particolare riguardo agli aspetti legati alla unicità e multifunzionalità del dato raccolto e alle modalità di accesso da parte di terzi, oltreché all'utilizzazione del dato ai fini della consulenza; 6) la costituzione di una Banca Dati Unica Zootecnica a livello nazionale e la definizione da parte del Mipaaf delle modalità di accesso ai relativi dati; 7) la costituzione di un Comitato Nazionale Zootecnico, con compiti di regolazione, standardizzazione e di indirizzo dell'attività di raccolta dati negli allevamenti e di programmazione della politica di settore. <p>Le Associazioni di allevatori, ora Enti selezionatori, sono enti di diritto privato senza scopo di lucro, dotate di personalità giuridica, riconosciute dal Ministero quale autorità competente e operano sulla base di Disciplinari tecnici, ora programmi genetici, approvati da questo Ministero.</p> <p>Il finanziamento dell'attività svolta dalle predette ANA è assicurato dai fondi stanziati annualmente sui capitoli di bilancio di quest'Amministrazione n.2285 e n.7715.</p> <p>Tale normativa nazionale è in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di tenuta dei libri genealogici e registri anagrafici.</p> <p>Al fine di garantire la massima trasparenza nell'azione amministrativa, nonché ai sensi della Decisione della Commissione n.2009/712/CE del 18 settembre 2009, " che attua la direttiva del Consiglio n.2008/73/ CE del 15 luglio 2008 per quanto riguarda le pagine informative su Internet contenenti elenchi di strutture e laboratori riconosciuti dagli Stati membri conformemente alla normativa veterinaria e zootecnica comunitaria", le ANA sono nell'elenco degli organismi autorizzati o riconosciuti ai fini della tenuta o dell'istituzione dei registri anagrafici o dei libri genealogici pubblicato sul sito istituzionale di questo Ministero e della UE.</p> <p>Analisi del contesto.</p> <p>L'ufficio, oltre al dirigente, è costituito da n. 9 unità di personale di ruolo di cui n. 6 con competenze di natura tecnica e n. 3 con competenze di natura amministrativa. A supporto del personale di ruolo sono presenti, inoltre, n. 8 unità di cui 5 nell'ambito dell'accordo di cooperazione stipulato con il CREA per il PSRN e tre unità, due delle quali svolgono principalmente funzioni legate alla realizzazione di attività di interfaccia tra ADG e beneficiari per quanto attiene alla sottomisura 16.2 del PSRN ed una per la gestione dati import export del bestiame da riproduzione e materiale seminale.</p> <p>Il personale, sia tecnico che amministrativo, presenta competenze consolidate nel settore della gestione di contributi nazionali ma avrebbe necessità di una formazione supplementare nel settore della gestione di fondi europei.</p> <p>Per quanto riguarda il contesto esterno si evidenzia che i beneficiari dei contributi risultano già individuati nei relativi capitoli di bilancio e sono le Associazioni nazionali Allevatori di specie o razza di interesse zootecnico. Eventuali pressioni esterne potrebbero quindi evidenziarsi solo durante la fase di gestione dei programmi di attività, ma si ritiene che le stesse possano essere debitamente neutralizzate, per esempio, evitando che le decisioni sulla ammissibilità delle spese o sulla concessioni di rimodulazioni delle stesse risultino concentrate su alcuni soggetti distribuendole tra più persone; oltre a ciò, naturalmente, sarà necessario effettuare una</p>				

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

supervisione attenta delle predette fasi amministrative da parte del dirigente. Si ritiene quindi che tali modalità, possano garantire una corretta e trasparente gestione.

La procedura del finanziamento

Ogni ANA presenta, con cadenza annuale, una richiesta di contributo per lo svolgimento di un programma per la tenuta del Libro genealogico e del registro anagrafico di razza. Tale programma viene redatto sulla base della circolare emanata annualmente dallo scrivente Ministero, relativa alle linee guida da seguire ed alle modalità per la presentazione dei programmi di miglioramento genetico per l'anno di attività.

Sulla base della richiesta presentata, il competente ufficio del Ministero svolge l'istruttoria secondo i normali parametri tecnico economici ed in applicazione del DM n.4438 del 6.2.1996 relativo ai criteri per il conferimento dei contributi alle associazioni nazionali allevatori nonché del DM n. 21438 dell'1.3.1996 relativo ai criteri per la determinazione delle singole percentuali di contributo da concedere alle associazioni nazionali allevatori; i predetti criteri, su richiesta dell'UCB sono in fase di revisione. Tale istruttoria, se dà esito positivo, si conclude con l'approvazione del programma e con la definizione di una spesa ammessa e di un contributo, oppure, se dà esito negativo, si conclude con lo stralcio del programma ed esclusione dal finanziamento.

L'approvazione del programma è formalizzata attraverso l'emanazione di un DM di approvazione delle iniziative e di impegno del contributo. Qualora necessario, il Ministero, a seguito di presentazione di apposita fidejussione da parte del Beneficiario, emana un DM di anticipazione del contributo concesso (solitamente il 50%).

Nel corso dello svolgimento del programma l'ANA può presentare rendicontazioni parziali approvate con apposito DM di liquidazione parziale e, qualora necessario, domanda di proroga delle iniziative e/o di variazione, opportunamente giustificate e preventivamente autorizzate da questo Ministero con apposito DM di proroga e/o di variante.

L'ANA, a conclusione dell'attività svolta, presenta domanda di liquidazione finale accompagnata, così come previsto dalle citate circolari annuali, dalla relazione tecnico economica, dal rendiconto analitico delle spese sostenute, dalla documentazione contabile ed amministrativa nonché dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'Associazione attestante il regolare svolgimento dell'attività ed il pagamento delle stesse agli aventi diritto.

Sulla documentazione presentata viene fatta la verifica tecnico contabile al fine di riscontrare la regolarità della documentazione comprovante la spesa rendicontata.

La liquidazione finale del contributo e la corresponsione dell'eventuale importo da liquidare a saldo viene formalizzata con il DM di liquidazione finale.

Eventi rischiosi

Istruttoria delle domande delle ANA.
Concessione di varianti o proroghe.
Rendicontazione e liquidazione finale

Causa degli eventi rischiosi:

Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona, per un periodo di tempo prolungato, creando un rapporto privilegiato tra l'incaricato e il beneficiario.

Liquidazione affidata ad un unico soggetto, anche coincidente con i funzionari incaricati dell'istruttoria
Mancanza di standardizzazione delle procedure di controllo.

Misure di gestione:

Istituzioni di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria.
Istituzione di commissioni incaricate della verifica contabile amministrativa
Trasparenza sullo stato di avanzamento dei progetti
Adozione di una check list per i controlli contabili

Obiettivi organizzativi

1. Organizzazione delle istruttorie dei progetti e delle verifiche tecnico amministrative dei rendiconti:

Si emanerà un ordine di servizio per proceduralizzare l'istruttoria, evitando la coincidenza del medesimo personale tra la fase istruttoria e la fase di verifica dei rendiconti prevedendo l'istituzione di commissioni costituite da almeno 3 unità di personale per l'attività di istruttoria e verifica. Visto l'esiguo numero di funzionari afferenti all'ufficio non sarà possibile dedicare sempre del personale completamente diverso alle diverse fasi del procedimento, ma si cercherà di comporre le commissioni in modo da prevedere almeno una unità diversa da quella prevista nella commissione che ha effettuato la fase istruttoria.

Tempistica: entro giugno 2021

Target atteso: emanazione dell'ordine di servizio (dirigenziale o direttoriale)

Indicatore: SI/NO

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

2. Decreti o lettere d'incarico di istituzione delle commissioni di istruttoria e di verifica contabile amministrativa, ai sensi dell'ordine di servizio

Tempistica: entro 2021

Target atteso: istituzione di una commissione d'istruttoria per i progetti pervenuti nonché per ciascun rendiconto di spesa

Indicatore: SI/NO

3. Trasparenza: pubblicazione sul sito di un report sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati e sulla conclusione dei medesimi

Tempistica: semestrale

Target atteso: pubblicazione delle fasi principali dell'istruttoria dei progetti relativi a ciascuna ANA sul sito

Indicatore: SI/NO

4. Adozione di una check list per i controlli contabili

Tempistica: entro 2021

Target atteso: disporre di una modalità di standardizzazione delle verifiche tecnico amministrative

Indicatore: SI/NO

Mancanza / inadeguatezza di controlli

Mancanza di trasparenza

Fattori di rischio

Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

Monopolio di competenze e/o informazioni

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.06 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi e modi: I decreti di impegno dei fondi per l'attuazione dei programmi vengono tempestivamente pubblicati sul sito istituzionale. Con cadenza semestrale vengono pubblicati i report sullo stato di avanzamento dei programmi. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0572 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria dei programmi e/o della verifica tecnico-amministrativa dei rendiconti di spesa	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi e modi: L'istituzione della Commissione incaricata dell'istruttoria dei programmi viene effettuata, di norma, nel primo trimestre dell'anno tramite emanazione di decreto. Le Commissioni per la verifica tecnico-amministrativa delle rendicontazioni vengono istituite tempestivamente all'arrivo delle domande di pagamento tramite lettere di incarico. Indicatori: Le check list prevedono anche l'effettuazione di alcune verifiche tecnico-amministrative in loco su beneficiari scelti in maniera casuale (S/N Si)

Piano di prevenzione 2021 - 2023
2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
DISR - Direzione dello sviluppo rurale
DISR VII - Produzioni animali


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.09 - Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Misura effettiva specifica ulteriore 0573 - Istituzione di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria dei programmi e/o della verifica tecnico-amministrativa dei rendiconti di spesa	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi e modi: L'istituzione della Commissione incaricata dell'istruttoria dei programmi viene effettuata, di norma, nel primo trimestre dell'anno tramite emanazione di decreto. Le Commissioni per la verifica tecnico-amministrativa delle rendicontazioni vengono istituite tempestivamente all'arrivo delle domande di pagamento tramite lettere di incarico. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0574 - Adozione di un ordine di servizio per l'individuazione delle modalità istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di una specifica check-list.	Responsabilità: Bongiovanni Francesco Tempi e modi: Secondo la programmazione dell'ufficio e comunque entro il primo semestre dell'anno attraverso l'emanazione di un ordine di servizio del Dirigente. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N No)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Procedure per il secondo avviso pubblico della sottomisura 10.2 Caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità del PSRN 2014-2020	Valutazione Rischio	Rilevante		5,60
Responsabile	Bongiovanni Francesco				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Adozione di strumenti funzionali al censimento, salvaguardia e selezione delle popolazioni animali di interesse zootecnico</p> <p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>MISURA: Tutela della biodiversità: Adozione di strumenti funzionali al censimento, salvaguardia e selezione delle popolazioni animali di interesse zootecnico</p> <p>Sottomisura 10. 2:</p> <p>La misura contribuisce alla conservazione e caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico ed al mantenimento della variabilità genetica. L'obiettivo è la conservazione e caratterizzazione del patrimonio genetico animale e il mantenimento della variabilità genetica attraverso una serie di azioni finalizzate alla caratterizzazione, raccolta ed utilizzo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, al fine di conoscerne l'unicità genetica e le potenzialità produttive attuali e future, in considerazione dell'importanza rivestita ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali. La conservazione è un concetto che include, oltre quello della salvaguardia, anche l'uso sostenibile della biodiversità animale, ad interesse zootecnico.</p> <p>Possono partecipare alla selezione enti pubblici e/o privati di qualsiasi natura che dimostrino una sufficiente capacità operativa in relazione alla tematica di riferimento. Le attività prevedono la gestione del flusso dei dati relativi alla biodiversità animale ad interesse zootecnico, ed in particolare: la fase di acquisizione, la verifica di congruenza, l'inserimento, l'elaborazione e la gestione delle informazioni. Si precisa che tali attività interessano pratiche ed obiettivi diversi da quelli svolti ordinariamente dagli enti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale. Inoltre tali attività non riguardano fasi legate ad aspetti produttivi e direttamente commerciali, e sono predisposte per conservare la biodiversità animale e valorizzare le caratteristiche morfologiche e genetiche degli animali, in funzione dell'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura e delle complesse sfide che i cambiamenti climatici impongono nella scelta delle razze più idonee e/o adattate alle mutate condizioni agro-climatico-ambientali.</p> <p>Con la programmazione che sarà finanziata dai fondi FEASR 2014-2020, nell'ambito della sottomisura 10.2 del programma nazionale di sviluppo rurale (PNSR), la scelta dei beneficiari verrà operata in seguito a una procedura di evidenza pubblica, i cui criteri di selezione sono previsti nell'ambito dell'avviso pubblico emanato con DM n. 41184 del 20/12/2019. Una gestione non trasparente della selezione potrebbe comunque dare luogo a contenzioso; pertanto è necessario che tutte le fasi del processo siano gestite con la massima trasparenza e parità di accesso alle informazioni.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Per realizzazione delle attività della sottomisura 10.2, è stata necessaria una procedura di selezione pubblica dei beneficiari, attraverso un secondo avviso pubblico. All'atto della presentazione della domanda di sostegno iniziale, i beneficiari hanno presentato un progetto che descriva le azioni da realizzare e le modalità con cui le stesse contribuiranno al perseguimento dei risultati della misura, fornendo gli obiettivi, i target intermedi e finali e la tempistica di realizzazione. I beneficiari, inoltre, hanno presentato all'Autorità di Gestione un piano di attività che definisca le singole azioni da intraprendere e il budget finanziario ad esse attinente. L'esame delle domande di sostegno verrà effettuato tramite una commissione nominata dall'Autorità di Gestione con D.M n.9264823 del 23/10/2020, composta da soggetti terzi rispetto all'amministrazione stessa. La commissione è stata individuata sulla base di una selezione di esperti effettuata dal CREA. Detti esperti effettueranno l'individuazione dei beneficiari attraverso la valutazione dei singoli progetti, anche dal punto di vista della ragionevolezza della spesa di cui all'art.48 del Reg. (UE) 809.</p> <p>I progetti, come specificato, sono di durata pluriennale, con termine previsto all'anno 2023. La fase di pagamento delle attività sarà di competenza dell'Agea che emanerà una circolare.</p> <p>Analisi del contesto.</p>				

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

L'ufficio, oltre al dirigente, è costituito da n. 9 unità di personale di ruolo di cui n. 6 con competenze di natura tecnica e n. 3 con competenze di natura amministrativa. A supporto del personale di ruolo sono presenti, inoltre, n. 8 unità di cui 5 nell'ambito dell'accordo di cooperazione stipulato con il CREA per il PSRN e tre unità, due delle quali svolgono principalmente funzioni legate alla realizzazione di attività di interfaccia tra ADG e beneficiari per quanto attiene alla sottomisura 16.2 del PSRN e una per la gestione dei dati import export del bestione da riproduzione e materiale seminale.

Il personale, sia tecnico che amministrativo, presenta competenze consolidate nel settore della gestione di contributi nazionali ma avrebbe necessità di una formazione supplementare nel settore della gestione di fondi europei. Per quanto riguarda il contesto esterno si evidenzia che eventuali pressioni potrebbero provenire sia da soggetti privati che pubblici potenzialmente idonei ad essere individuati come beneficiari del sostegno. Si ritiene però che, nella fase di selezione dei beneficiari, una bilanciata e ottimale composizione della commissione, che devono assicurare indipendenza e competenza, possa costituire un ottimo deterrente per indebite pressioni. Per la successiva fase di gestione delle attività la misura prevede già la separazione tra la fase di gestione e quella di pagamento.

Eventi rischiosi

Realizzazione di una selezione dei beneficiari non trasparente ed effettuata con criteri standardizzati.

Causa degli eventi rischiosi

Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze. Mancanza di standardizzazione delle procedure di selezione. Selezione dei beneficiari affidata ad una Commissione che non abbia la giusta competenza e terzietà.

Misure di gestione

Trasparenza. Pubblicazione di tutti gli atti di programmazione, finanziamento. Monitoraggio della tempistica dei procedimenti amministrativi che comportano vantaggi economici.

Condivisione delle varie conoscenze nell'ambito di tutto il personale dell'ufficio.

Parità di accesso alle informazioni da parte dei beneficiari anche attraverso misure di pubblicità.

Obiettivi organizzativi

Organizzazione delle modalità di selezione dei beneficiari. Procedure di selezione, realizzate da parte di una commissione di esperti appositamente costituite per la 10.2 nel massimo rispetto della terzietà, del principio della pubblicità e della parità di accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari. Si precisa che l'attività di verifica delle spese ed effettuazione dei pagamenti sarà in capo all'organismo pagatore AGEA e quindi l'ufficio non avrà alcun ruolo in materia.

Tempistica: entro giugno 2021

Target atteso: individuazione dei beneficiari per i comparti del II avviso pubblico sottomisura 10.2

Indicatore: sì/no.

Adempimento degli obblighi di trasparenza

Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale.

target atteso: pubblicare decreti di concessione sul sito istituzionale

Indicatore: sì/no

Monitoraggio dei tempi procedurali

Tempistica: semestrale

Indicatore: sì/no

Riunioni periodiche interne per scambio conoscenze.

Tempistica: a decorrere dal mese di febbraio

Target atteso: 3 riunioni Indicatore: sì/no

Mancanza / inadeguatezza di controlli

Mancanza di trasparenza

Fattori di rischio

Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

Monopolio di competenze e/o informazioni

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale


DISR - Direzione dello sviluppo rurale

DISR VII - Produzioni animali

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.05 - Connivenza tra il funzionario pubblico e il soggetto che richiede il contributo	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Dirigente Dott. Francesco Bongiovanni Tempi e modi: Tutti gli atti relativi all'avviso pubblico verranno pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale subito dopo la verifica da parte degli organi di controllo. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)
	Misura effettiva specifica ulteriore 0575 - Istituzione di una commissione indipendente dall'ADG con il compito di individuare i beneficiari del II Avviso pubblico	Responsabilità: Dirigente (Bongiovanni Francesco) Tempi e modi: Entro il 31 dicembre 2020 ove l'iter procedurale di pubblicazione dell'avviso pubblico si sia concluso con una tempistica che lo consenta. Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N Si)

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE I - Affari generali e attività parlamentari

Area di rischio	B - Contratti pubblici	Processo	B1 - Gestione acquisti di servizi e forniture		
FASE/ATTIVITA'	Affidamento del servizio di certificazione dei conti FEAGA e FEASR degli organismi pagatori ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 1306/2013	Valutazione Rischio	Medio		4,80
Responsabile	De Martino Rosaroll Vincenzo				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Il Reg. (UE) n. 1306/2013 prevede che affinché la Commissione europea possa procedere alla liquidazione dei conti degli Organismi pagatori, l' Organismo di certificazione deve esprimere un parere, redatto in conformità degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia di audit, sulla completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti annuali dell'organismo pagatore, sul corretto funzionamento del suo sistema di controllo interno e sulla legalità e correttezza delle spese di cui è stato richiesto il rimborso. Qualora il servizio venga affidato ad un organismo privato, questo deve essere selezionato mediante procedura di gara pubblica. Il servizio di certificazione dei conti FEAGA e FEASR per gli esercizi finanziari 2015-2017 è stato affidato alla società di revisione Deloitte, con la quale è stato stipulato un contratto in data 12.11.2014. In tale ambito, nel corso del 2018 è stato pagato il saldo per l'es. fin. 2017. Nell'anno 2017, all'esito di una procedura aperta di gara è stato individuato l' organismo di certificazione cui affidare il servizio per gli esercizi finanziari 2018 - 2020, e in data 14 giugno 2017 è stato stipulato con la Società Deloitte il contratto con num. repertorio 568.</p> <p>Con riferimento alla fase esecutiva del contratto stipulato con Deloitte, per gli es. fin. 2015-2017 ai sensi della normativa vigente in materia di rapporti negoziali della PA, si è proceduto al pagamento del secondo acconto e al saldo dell'es. fin. FEAGA e FEASR 2017, secondo modalità e tempistica convenute dalle parti in sede di conclusione del contratto.</p> <p>Per quanto concerne, invece, gli esercizi finanziari 2018 - 2020 nel 2018 si è proceduto, al pagamento del secondo acconto dell'es. fin. 2018 e al primo acconto dell'es. fin. 2019.</p>				
Fattori di rischio	<p>Mancanza / inadeguatezza di controlli</p> <p>Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</p> <p>Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p> <p>Monopolio di competenze e/o informazioni</p>				

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE I - Affari generali e attività parlamentari

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RB.01 - Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità? per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	Misura effettiva specifica ulteriore 852 - Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/ collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter	
	Misura effettiva specifica ulteriore 872 - Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al fine di consentire al RP ed al RPC di avere tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti in materia di subappalto.	
RB.02 - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Misura effettiva specifica ulteriore 290 - Definizione di requisiti proporzionati al valore a all'oggetto della gara	
	Misura effettiva specifica ulteriore 291 - Esplicitazione dei criteri negli atti di gara	
RB.09 - Discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte	Misura effettiva specifica obbligatoria 112 - D.Lgs. 163/2006 Parte II - Titolo I - Capo III - Sez IV - Art. 78 Verbali di gara	
	Misura effettiva specifica ulteriore 291 - Esplicitazione dei criteri negli atti di gara	
RB.53 - Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza	Misura effettiva specifica ulteriore 867 - Formalizzazione e pubblicazione da parte dei funzionari e dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda	
RB.64 - Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.	Misura effettiva specifica ulteriore 303 - Rotazione dei componenti interni delle commissioni diversi dal Presidente	
	Misura effettiva specifica ulteriore 850 - Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.	

Piano di prevenzione 2021 - 2023


2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE I - Affari generali e attività parlamentari

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RB.78 - Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.	Misura effettiva specifica ulteriore 300 - Nel caso in cui la verifica della documentazione è effettuata da un'unica struttura fare effettuare la verifica da almeno due funzionari/ istruttori diversi oltre al RUP	Indicatori: Presente S/N (S/N -)

PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori

Area di rischio	I - Formazione ed attuazione della normativa europea	Processo	I2 - Attuazione della normativa europea
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/  2,80
Responsabile	Bigioni Alberto		
Descrizione processo e relative fasi	<p>L'ufficio partecipa attivamente al processo di formazione della normativa europea del settore pagamenti diretti della PAC nelle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali.</p> <p>Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea, partecipazione ai comitati di gestione e gruppi esperti per gli atti di esecuzione e atti delegati. In occasione della procedura di riforma della PAC post 2020 l'ufficio partecipa anche ai lavori dei gruppi esperti costituiti nell'ambito del Consiglio.</p> <p>In fase di interlocuzione con la Commissione europea, l'ufficio si fa portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria.</p> <p>L' ufficio agisce presentando proposte, e concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione. Queste attività sono svolte a parità di condizioni con agli altri Stati membri, sostenendo posizioni definite al livello politico nazionale.</p> <p>Nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, ove necessario, vengono consultati preventivamente gli stakeholder, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed ex post.</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, poiché si tratta di una attività di natura prettamente politica, seppure svolta a diversi livelli, nella quale sono definite e sostenute le posizioni nazionali ritenute, di caso in caso, più opportune.</p> <p>Inoltre, il prodotto finale del processo è un atto normativo generale di livello europeo, la cui approvazione, mediata da una serie di confronti, da attività negoziale e dalla votazione a maggioranza qualificata degli Stati membri, non si presta facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p>		
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza Monopolio di competenze e/o informazioni		


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Bigioni Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE III - Pagamenti diretti ed Organismi pagatori

Area di rischio	I - Formazione ed attuazione della normativa europea	Processo	I2 - Attuazione della normativa europea	
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso	 2,10
Responsabile	Bigioni Alberto			
Descrizione processo e relative fasi	<p>L'ufficio partecipa attivamente al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea nel settore pagamenti diretti della PAC.</p> <p>Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure, più di frequente, di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure ancora attraverso circolari. Nella predisposizione dei suddetti atti l'ufficio attua una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholder, nell'ambito del ventaglio delle possibilità offerte dalla normativa europea di riferimento.</p> <p>L'ufficio non approva gli atti che predispone; nel caso dei decreti ministeriali questi subiscono infatti il vaglio della gerarchia amministrativa e politica e la loro adozione è subordinata all'intesa in Conferenza Stato-Regioni, mentre nel caso di atti aventi forza di legge, questi subiscono il vaglio amministrativo/politico delle gerarchie ministeriali e del Parlamento.</p> <p>Le attività sono così sintetizzabili: definizione delle posizioni e degli interessi in gioco a livello nazionale, predisposizione degli atti di recepimento e approvazione degli stessi.</p>			
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza			


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Bigioni Alberto Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	C1 - Autorizzazioni		
FASE/ATTIVITA'	Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,80
Responsabile	Di Rubbo Giuseppe				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>Al fine di favorire il recupero di competitività del settore industriale le autorità dell'Unione europea hanno istituito il Traffico di perfezionamento attivo (TPA).</p> <p>Il regime di perfezionamento attivo ha lo scopo di incoraggiare e agevolare l'attività delle industrie di esportazione dell'UE, consentendo di importare senza pagare alcun dazio o prelievo agricolo, né subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale, le merci destinate ad essere perfezionate nella Comunità e quindi riesportate al di fuori di essa, sotto forma di prodotti compensatori.</p> <p>Quando si importano dall'esterno della comunità dei prodotti necessari per produrne altri è necessario pagare dei dazi all'importazione, pagare eventuali Accise e aggiungere l'IVA. Tali costi vanno naturalmente ad aggiungersi al costo finale dei prodotti per la cui costruzione sono necessari. È evidente che in questo modo le merci prodotte all'interno della Comunità si troveranno a competere sui mercati internazionali in condizioni di inferiorità. Con il perfezionamento attivo, si cerca di evitare che la tariffa doganale comune crei difficoltà per le industrie di esportazione comunitarie che siano obbligate a rifornirsi all'estero di certi materiali, non riuscendo a farlo all'interno della Comunità,</p> <p>Naturalmente, è necessario evitare che utilizzando il perfezionamento attivo, produttori comunitari ne vengano svantaggiati. È proprio per questo che l'autorizzazione al suo utilizzo è subordinato al verificarsi di almeno una tra una serie di condizioni economiche.</p> <p>Nell'ambito del regime di perfezionamento attivo, le merci possono essere importate in esenzione di dazio per essere lavorate nella Comunità, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti ottenuti (che nel seguito verranno indicati come compensatori) siano esportati in un paese terzo; - le merci di importazione possano essere individuate nei prodotti compensatori; - i produttori comunitari non siano lesi nei loro interessi essenziali; - gli operatori interessati siano stabiliti nella Comunità. <p>Perfezionamento passivo</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo permette di esportare temporaneamente merci comunitarie fuori dal territorio doganale della Comunità per sottoporle a trasformazione e reimportare i prodotti compensatori in esonero totale/parziale dei dazi all'importazione.</p> <p>Scopo del regime è quello di permettere alle imprese europee di effettuare le lavorazioni presso aziende extracomunitarie usufruendo di un costo della manodopera inferiore a quello praticato in Europa oppure di usufruire di tecnologie più avanzate.</p> <p>Schede Anticorruzione 2016/2018 DIPEISR Direzioni generali</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo deve essere autorizzato dall'ufficio doganale competente sulla sede dell'operatore che richiede l'autorizzazione.</p> <p>L'autorizzazione viene rilasciata quando è possibile accertare che i prodotti ottenuti (prodotti compensatori) sono quelli risultanti dalla lavorazione delle merci in temporanea esportazione. La merce viene quindi identificata all'atto dell'esportazione attraverso campioni, foto, matricole ecc..</p> <p>All'atto della reimportazione dei prodotti compensatori, vengono pagati i diritti doganali (dazio e IVA) relativi al maggior valore acquisito dalle merci per effetto delle lavorazioni o trasformazioni ricevute all'estero (compenso di lavorazione).</p> <p>Il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo esprime solo un parere tecnico in quanto l'autorizzazione è rilasciata dall'Agenzia delle Dogane. La precitata operazione di trasformazione sotto controllo doganale è finalizzata a mantenere l'equilibrio del mercato UE.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Richiesta di importazione.</p> <p>Istruttoria</p> <p>Parere</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>Parere non rispondente alle effettive esigenze del mercato.</p> <p>Causa degli eventi rischiosi: Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze. Mancanza di standardizzazione delle procedure di controllo. Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona, per un periodo di tempo prolungato, creando un rapporto privilegiato tra il dirigente/funzionario e il beneficiario.</p> <p>Misure di gestione: Trasparenza. Predisposizione linee guida interne. Istituzione di un comitato composto da tre membri di cui due fissi ed uno a rotazione appartenente all'Ufficio competente.</p> <p>Obiettivi organizzativi</p>				

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

1. Graduale rotazione del personale.
Target atteso: rotazione di due unità di personale
Indicatore: si/no
3. Adempimento degli obblighi di trasparenza
Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale
Target atteso: 100%
Indicatore: rispetto delle scadenze di legge
4. Monitoraggio dei tempi procedurali
Tempistica: trimestrale
Target atteso: 3
Indicatore: si/no

Mancanza di trasparenza

Fattori di rischio Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	I - Formazione ed attuazione della normativa europea	Processo	I1 - Formazione della normativa europea	
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso	2,10
Responsabile	Di Rubbo Giuseppe			
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>Gli Uffici partecipano attivamente al processo di formazione della normativa europea dei settori di competenza, attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali.</p> <p>Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea; partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione; partecipazione al CSA. Per gli atti di esecuzione e atti delegati, la formazione dell'atto normativo avviene a livello dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, nell'ambito della Commissione europea.</p> <p>In fase di interlocuzione con la Commissione europea, gli Uffici si fanno portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria.</p> <p>Nelle varie sedi del Consiglio, gli Uffici si fanno portavoce attivi della posizione nazionale, presentando proposte, concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione delle proposte. Analoga dinamica si svolge nei comitati di gestione e dei gruppi esperti. Queste attività sono svolte a parità di condizioni con agli altri 27 Stati membri, sostenendo posizioni definite a livello politico.</p> <p>Nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, vengono consultati preventivamente gli stakeholder, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed ex post</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Definizione della posizione nazionale.</p> <p>Interlocuzione con la Commissione europea.</p> <p>Partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione.</p> <p>Partecipazione al CSA.</p> <p>Partecipazione ai comitati di gestione, con preventiva riunione a livello nazionale.</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, poiché si tratta di una attività di natura prettamente politica, seppure svolta a diversi livelli, nella quale sono definite e sostenute le posizioni nazionali ritenute, di caso in caso, più opportune.</p> <p>Inoltre, il prodotto finale del processo è un atto normativo generale di livello europeo, la cui approvazione, mediata da una serie di confronti, da attività negoziale e dalla votazione a maggioranza qualificata degli Stati membri, non si presta facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p> <p>Causa degli eventi rischiosi:</p> <p>mancanza di trasparenza</p> <p>Misure di gestione:</p> <p>Trasparenza attuata mediante condivisione dei report ex ante ed ex post relativi alle riunioni dei comitati di gestione</p> <p>Obiettivi organizzativi</p> <p>1. Report sulle riunioni dei comitati di gestione</p> <p>Tempistica: entro 10 giorni dalle riunioni</p> <p>Target atteso: 100%</p> <p>Indicatore: sì/no</p>			
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza			


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	<p>Misura effettiva specifica ulteriore</p> <p>564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.</p>	<p>Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe</p> <p>Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza</p> <p>Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)</p>

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	I - Formazione ed attuazione della normativa europea	Processo	I2 - Attuazione della normativa europea		
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		1,60
Responsabile	Di Rubbo Giuseppe				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>Gli Uffici partecipano attivamente al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea, nei settori di competenza.</p> <p>Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure, più di frequente, di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure ancora attraverso circolari.</p> <p>Nella predisposizione dei suddetti atti gli Uffici attuano una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholder, nell'ambito del ventaglio delle possibilità offerte dalla normativa europea di riferimento.</p> <p>Gli Uffici non approvano gli atti che predispongono. Gli atti aventi forza di legge subiscono infatti il vaglio del Parlamento, mentre i decreti devono scontare la valutazione della parte politica e, successivamente, nella maggior parte dei casi, un passaggio alla Conferenza Stato-Regioni, per l'ottenimento della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Definizione delle posizioni e degli interessi in gioco a livello nazionale.</p> <p>Predisposizione degli atti di recepimento.</p> <p>Approvazione degli atti di recepimento (fase non dipendente dagli Uffici).</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione, poiché si tratta di una attività di natura essenzialmente politica, basata sulla composizione degli orientamenti di politica nazionale e degli interessi degli stakeholder, che, comunque, sono associazioni rappresentative di categoria e non di interessi individuali. Inoltre, gli Uffici si limitano a predisporre i rispettivi atti, che, in fasi successive (non più sotto il loro controllo) subiscono il vaglio della parte politica e, nella maggior parte dei casi, sono anche sottoposto alla Conferenza Stato-Regioni, per l'acquisizione della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Tenuto anche conto che si tratta di atti (almeno sostanzialmente) normativi, e quindi di carattere generale ed astratto, l'attività non appare prestarsi facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p>				
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza				


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Di Rubbo Giuseppe Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE IV (DG) - OCM unica e produzioni vegetali

Area di rischio	<u>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>D1 - Contributi ad enti pubblici e privati</u>		
FASE/ATTIVITA'	Programma nazionale di concessione aiuti alimentari agli indigenti	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		1,83
Responsabile	Generale Direttore				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Descrizione del processo. Analisi del contesto</p> <p>Ai sensi dell'articolo 6 del DM 17/12/2012, tenendo conto delle disponibilità del fondo nazionale, il Ministero fornisce la lista dei prodotti ad AGEA al fine di predisporre il programma annuale di distribuzione. Il Ministero, acquisite le esigenze delle organizzazioni caritatevoli, fornisce le predette indicazioni ad AGEA, sentito il Tavolo permanente di coordinamento (art. 7 DM 17/12/2012). Il Tavolo permanente di coordinamento è attivato con Decreto del Ministro e si compone da rappresentanti del Ministero, dei quali uno con funzione di Presidente, componenti dei Ministeri del lavoro, dello sviluppo economico, dell'ambiente, della salute. Inoltre, al tavolo partecipano rappresentanti delle organizzazioni caritatevoli, dell'industria agroalimentare, della distribuzione organizzata, delle Regioni e PP.AA.</p> <p>Si tratta di un organo collegiale che delibera a maggioranza semplice.</p> <p>La proposta di utilizzo del fondo viene quindi prima deliberata dal tavolo, successivamente passa al vaglio del Gabinetto del Ministro e quindi trasmessa ad AGEA per predisporre il programma annuale.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Formulazione di proposte e pareri relative alla gestione del fondo nazionale e delle erogazioni liberali di derrate alimentari.</p> <p>Formulazione del programma annuale di distribuzione.</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>Il dirigente, per motivi personali, non si attiene, senza giustificata motivazione alle indicazioni espresse dal Tavolo.</p> <p>Causa degli eventi rischiosi: Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze.</p> <p>Misure di gestione: Trasparenza. Previsione che l'incarico di Presidente del Tavolo sia di durata triennale rinnovabile al massimo una sola volta.</p> <p>Obiettivi organizzativi</p> <p>1. Adempimento degli obblighi di trasparenza</p> <p>Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale</p> <p>Target atteso: 100%</p> <p>Indicatore: rispetto delle scadenze di legge</p> <p>1. Graduale rotazione del Presidente.</p> <p>Target atteso: rotazione del Presidente</p> <p>Indicatore: sì/no</p> <p>Schede</p>				
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza				


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RD.24 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 1040 - Adozione di procedure di controllo codificate	Responsabilità: Il Direttore Generale Tempi e modi: Tempestività nelle misure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023


2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE V - Ortofrutta e olio di oliva

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
FASE/ATTIVITA'	Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,40
Responsabile	Cherubini Roberto				
Descrizione processo e relative fasi	L'ufficio rilascia l'autorizzazione al traffico di perfezionamento attivo (TPA) degli oli d'oliva importati in presenza di alcuni requisiti da paesi terzi, lavorati in Italia e riesportati. L'operazione prevista dall'unione europea consente l'importazione senza pagamento del dazio doganale.				
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Cherubini Roberto Tempi e modi: TEMPESTIVITA' NELLE PROCEDURE DI PUBBLICAZIONE Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: Cherubini Roberto Tempi e modi: 30 GIORNI Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
FASE/ATTIVITA'	Riconoscimento e revoca dei comitati di assaggio ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		1,40
Responsabile	Cherubini Roberto				
Descrizione processo e relative fasi	l'ufficio rilascia i riconoscimenti dei comitati di assaggio per la valutazione delle caratteristiche degli oli di oliva vergini ed extra vergini e revoca i medesimi ai sensi e per gli effetti del DM 18 giugno 2014				
Fattori di rischio	<p>RICONOSCIMENTO COMITATO D'ASSAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inoltro della domanda da parte dell'interessato al Mipaf per il tramite del CREA; - istruttoria del CREA; - riconoscimento del comitato da parte dell'ufficio sulla base di quanto riportato nell'istruttoria; - iscrizione del comitato riconosciuto nell'elenco nazionale dei panel degli assaggiatori riconosciuti <p>REVOCA DEL COMITATO D'ASSAGGIO</p> <p>l'ufficio provvede alla revoca del riconoscimento dei comitati già riconosciuti sulla base delle proposte del CREA ed poi esaminate da una commissione di valutazione espressamente costituita con il compito di esprimere il parere definitivo sull'esistenza dei requisiti previsti per il mantenimento del riconoscimento. La revoca comporta la cancellazione del suddetto comitato dall'elenco nazionale che non potrà più operare per le verifiche e le valutazioni organolettiche</p>				


Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea


PIUE V - Ortofrutta e olio di oliva

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.19 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 222 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità? nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività?, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi in	Responsabilità: Cherubini Roberto Tempi e modi: Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Processo	<u>I1 - Formazione della normativa europea</u>
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso  2,10
Responsabile	Cherubini Roberto		
Descrizione processo e relative fasi	L'ufficio assicura la partecipazione dell'Italia alle riunioni istituzionali dei comitati di gestione concernenti il settore ortofrutta e quello dell'olio di oliva, nonché la partecipazione ai gruppi esperti degli atti delegati e ai gruppi di lavoro presso il Consiglio. Definizione della posizione nazionale. Interlocuzione con la Commissione europea. Partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione. Partecipazione al CSA. Partecipazione al Consiglio AGRIFISH. Partecipazione ai comitati di gestione, con preventiva riunione a livello nazionale.		

Fattori di rischio

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Cherubini Roberto Tempi e modi: tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Processo	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Medio  3,90
Responsabile	Cherubini Roberto		
Descrizione processo e relative fasi	L'ufficio partecipa al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea nel settore ortofrutticolo ed olio di oliva		

Fattori di rischio


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Cherubini Roberto Tempi e modi: tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VI - Settore produzioni animali

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
FASE/ATTIVITA'	Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Valutazione Rischio	Medio		3,60
Responsabile	Caira Antonio Mario				
Descrizione processo e relative fasi	<p>il TPA consente di importare senza pagare alcun dazio o prelievo agricolo, né subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale, merci destinate ad essere perfezionate nella Comunità per poi essere riesportate sotto forma di prodotti compensatori.</p> <p>Quando si importano dall'esterno della Comunità dei prodotti necessari per produrre altri è necessario pagare dei dazi all'importazione, pagare eventuali accise e aggiungere l'Iva. Tali costi vanno ad aggiungersi al costo finale dei prodotti per la cui costruzione sono necessari. E' evidente che in questo modo le merci prodotte all'interno della Comunità si troveranno a competere sui mercati internazionali in condizioni di inferiorità. con il perfezionamento attivo, si cerca di evitare che la tariffa doganale comune crei difficoltà per le industrie di esportazione comunitarie che siano obbligate a rifornirsi all'estero di certi materiali, non riuscendo a farlo all'interno della Comunità. E' necessario evitare che utilizzando il perfezionamento attivo, produttori comunitari ne vengano svantaggiati. E' proprio per questo che l'autorizzazione al suo utilizzo è subordinato al verificarsi di almeno una tra una serie di condizione economiche. Nell'ambito del regime di perfezionamento attivo, le merci possono essere importate in esenzione di dazio per essere lavorate nell'Unione a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti ottenuti (che verranno indicati come compensatori) siano esportati in un paese terzo; - le merci di importazione possono essere individuate nei prodotti compensatori; - i prodotti comunitari non siano lesi nei loro interessi essenziali; - gli operatori interessati siano stabiliti nella Comunità. <p>Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esprime solo un parere tecnico in quanto l'autorizzazione è rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.</p> <p>Mancanza di trasparenza</p>				
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Caira Antonio Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: Caira Antonio Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea


PIUE VI - Settore produzioni animali

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Processo	<u>I1 - Formazione della normativa europea</u>		
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		1,40
Responsabile	Caira Antonio Mario				
Descrizione processo e relative fasi	partecipazione al processo di formazione della normativa europea del settore produzioni animali attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali				

L' Ufficio partecipa attivamente al processo di formazione della normativa europea dei settori di competenza, attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali. Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea; partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione; partecipazione al CSA. Per gli atti di esecuzione e atti delegati, la formazione dell'atto normativo avviene a livello dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, nell'ambito della Commissione europea. In fase di interlocuzione con la Commissione europea, gli Uffici si fanno portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria. nelle varie sedi del Consiglio, gli Uffici si fanno portavoce attivi della posizione nazionale, presentando proposte, concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione delle proposte. analoga dinamica si svolge nei comitati di gestione e dei gruppi esperti. queste attività sono svolte a parità di condizioni con gli altri Stati membri, sostenendo posizioni definite a livello politico. nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, vengono consultati preventivamente gli stakeholders, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed e x post.

Fattori di rischio Mancanza di trasparenza

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Caira Antonio Tempi e modi: Tempestività nelle procedure Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Processo	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>		
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,00
Responsabile	Caira Antonio Mario				
Descrizione processo e relative fasi	partecipazione al processo di formazione della normativa italiana di recepimento della normativa europea del settore produzioni animali				

Partecipazione al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea. Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure attraverso circolari. Nella predisposizione dei suddetti atti gli Uffici attuano una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholders. Gli atti aventi forza di legge subiscono il vaglio del Parlamento, mentre i decreti devono scontare la valutazione della parte politica e successivamente un passaggio alla Conferenza Stato-Regioni per l'ottenimento della relativa intesa e alla Corte dei Conti.

Fattori di rischio Mancanza di trasparenza

Piano di prevenzione 2021 - 2023
2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea
PIUE VI - Settore produzioni animali


RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Caira Antonio Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)

Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VII - Settore vitivinicolo

Area di rischio	<u>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Processo	<u>C1 - Autorizzazioni</u>		
FASE/ATTIVITA'	Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso		2,80
Responsabile	Alessi Michele				
Descrizione processo e relative fasi	<p>Al fine di favorire il recupero di competitività del settore industriale le autorità dell'Unione europea hanno istituito il Traffico di perfezionamento attivo (TPA) o passivo (TPP). L'operazione di trasformazione sotto controllo doganale (TPA o TPT) è finalizzata a mantenere l'equilibrio del mercato U.E.</p> <p>Il regime di perfezionamento attivo ha lo scopo di incoraggiare e agevolare l'attività delle industrie di esportazione dell'UE, consentendo di importare senza pagare alcun dazio o prelievo agricolo, né subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale, le merci destinate ad essere perfezionate nella Comunità e quindi riesportate al di fuori di essa, sotto forma di prodotti compensatori.</p> <p>Quando si importano dall'esterno della comunità dei prodotti necessari per produrne altri è necessario pagare dei dazi all'importazione, pagare eventuali Accise e aggiungere l'IVA. Tali costi vanno naturalmente ad aggiungersi al costo finale dei prodotti per la cui costruzione sono necessari. È evidente che in questo modo le merci prodotte all'interno della Comunità si troveranno a competere sui mercati internazionali in condizioni di inferiorità. Con il perfezionamento attivo, si cerca di evitare che la tariffa doganale comune crei difficoltà per le industrie di esportazione comunitarie che siano obbligate a rifornirsi all'estero di certi materiali, non riuscendo a farlo all'interno della Comunità,</p> <p>Naturalmente, è necessario evitare che utilizzando il perfezionamento attivo, produttori comunitari ne vengano svantaggiati. È proprio per questo che l'autorizzazione al suo utilizzo è subordinato al verificarsi di almeno una tra una serie di condizioni economiche.</p> <p>Nell'ambito del regime di perfezionamento attivo, le merci possono essere importate in esenzione di dazio per essere lavorate nella Comunità, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti ottenuti (che nel seguito verranno indicati come compensatori) siano esportati in un paese terzo; - le merci di importazione possano essere individuate nei prodotti compensatori; - i produttori comunitari non siano lesi nei loro interessi essenziali; - gli operatori interessati siano stabiliti nella Comunità. <p>Perfezionamento passivo</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo permette di esportare temporaneamente merci comunitarie fuori dal territorio doganale della Comunità per sottoporle a trasformazione e reimportare i prodotti compensatori in esonero totale/parziale dei dazi all'importazione.</p> <p>Scopo del regime è quello di permettere alle imprese europee di effettuare le lavorazioni presso aziende extracomunitarie usufruendo di un costo della manodopera inferiore a quello praticato in Europa oppure di usufruire di tecnologie più avanzate.</p> <p>Schede Anticorruzione 2016/2018 DIPEISR Direzioni generali</p> <p>Il regime di perfezionamento passivo deve essere autorizzato dall'ufficio doganale competente sulla sede dell'operatore che richiede l'autorizzazione.</p> <p>L'autorizzazione viene rilasciata quando è possibile accertare che i prodotti ottenuti (prodotti compensatori) sono quelli risultanti dalla lavorazione delle merci in temporanea esportazione. La merce viene quindi identificata all'atto dell'esportazione attraverso campioni, foto, matricole ecc..</p> <p>All'atto della reimportazione dei prodotti compensatori, vengono pagati i diritti doganali (dazio e IVA) relativi al maggior valore acquisito dalle merci per effetto delle lavorazioni o trasformazioni ricevute all'estero (compenso di lavorazione).</p> <p>Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esprime solo un parere tecnico in quanto l'autorizzazione è rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Richiesta di importazione.</p> <p>Istruttoria dell'istanza presentata dal titolare dell'impresa interessata</p> <p>Parere tecnico da trasmettere all'Agenzia delle dogane</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>Parere non rispondente alle effettive esigenze del mercato.</p> <p>Mancanza di trasparenza</p>				
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				


Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VII - Settore vitivinicolo

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RC.06 - Abuso della discrezionalità	Misura effettiva specifica obbligatoria 001 - Tavola 3 - Trasparenza: Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Responsabilità: Michele Alessi Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza
	Misura effettiva specifica obbligatoria 153 - L. 241/1990 - Capo I - Art. 2 Conclusione del procedimento	Responsabilità: Michele Alessi Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza Indicatori: Check misura di prevenzione (S/N -)
	Misura effettiva specifica ulteriore 214 - Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Processo	<u>I1 - Formazione della normativa europea</u>
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso  2,10
Responsabile	Alessi Michele		
Descrizione processo e relative fasi	<p>L' Ufficio partecipa attivamente al processo di formazione della normativa europea dei settori di competenza, attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo cosiddetto "ascendente", con l'obiettivo di tutelare gli interessi nazionali.</p> <p>Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea; partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione.</p> <p>Per gli atti di esecuzione e atti delegati, la formazione dell'atto normativo avviene a livello dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, nell'ambito della Commissione europea.</p> <p>In fase di interlocuzione con la Commissione europea, gli Uffici si fanno portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria. Nelle varie sedi del Consiglio, gli Uffici si fanno portavoce attivi della posizione nazionale, presentando proposte, concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione delle proposte. Analoga dinamica si svolge nei comitati di gestione e dei gruppi esperti. Queste attività sono svolte a parità di condizioni con agli altri 27 Stati membri, sostenendo posizioni definite a livello politico. Nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, vengono consultati preventivamente gli stakeholder, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report ex ante ed ex post.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo Definizione della posizione nazionale. Interlocuzione con la Commissione europea. Partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione. Partecipazione ai comitati di gestione, con preventiva riunione a livello nazionale.</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, poiché si tratta di una attività di natura prettamente politica, seppure svolta a diversi livelli, nella quale sono definite e sostenute le posizioni nazionali ritenute, di caso in caso, più opportune.</p> <p>Inoltre, il prodotto finale del processo è un atto normativo generale di livello europeo, la cui approvazione, mediata da una serie di confronti, da attività negoziale e dalla votazione a maggioranza qualificata degli Stati membri, non si presta facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p>		
Fattori di rischio	Mancanza di trasparenza		


Piano di prevenzione 2021 - 2023

2 (DIPEISR) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

PIUE VII - Settore vitivinicolo

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Michele Alessi Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza

Area di rischio	<u>I - Formazione ed attuazione della normativa europea</u>	Processo	<u>I2 - Attuazione della normativa europea</u>	
FASE/ATTIVITA'	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	Valutazione Rischio	Trascurabile/ Basso	 1,60
Responsabile	Alessi Michele			
Descrizione processo e relative fasi	<p>L'Ufficio partecipa attivamente al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea, nel settore di competenza.</p> <p>Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure, più di frequente, di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure ancora attraverso circolari.</p> <p>Nella predisposizione dei suddetti atti l'Ufficio attua una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholder, nell'ambito del ventaglio delle possibilità offerte dalla normativa europea di riferimento.</p> <p>L'Ufficio non approva gli atti che predispongono. Gli atti aventi forza di legge subiscono infatti il vaglio del Parlamento, mentre i decreti devono scontare la valutazione della parte politica e, successivamente, nella maggior parte dei casi, un passaggio alla Conferenza Stato-Regioni, per l'ottenimento della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Articolazione delle fasi del processo</p> <p>Definizione delle posizioni e degli interessi in gioco a livello nazionale.</p> <p>Predisposizione degli atti di recepimento.</p> <p>Approvazione degli atti di recepimento (fase non dipendente dagli Uffici).</p> <p>Eventi rischiosi</p> <p>L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione, poiché si tratta di una attività di natura essenzialmente politica, basata sulla composizione degli orientamenti di politica nazionale e degli interessi degli stakeholder, che, comunque, sono associazioni rappresentative di categoria e non di interessi individuali. Inoltre, l'Ufficio si limita a predisporre i rispettivi atti, che, in fasi successive (non più sotto il proprio controllo) subiscono il vaglio della parte politica e, nella maggior parte dei casi, sono anche sottoposti alla Conferenza Stato-Regioni, per l'acquisizione della relativa intesa e alla Corte dei Conti.</p> <p>Tenuto anche conto che si tratta di atti (almeno sostanzialmente) normativi, e quindi di carattere generale ed astratto, l'attività non appare prestarsi facilmente ad essere associata a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.</p>			
Fattori di rischio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto			

RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE	ALTRI DATI
RI.01 - Lobbying	Misura effettiva specifica ulteriore 564 - Garantire la massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.	Responsabilità: Michele Alessi Tempi e modi: Tempestività nelle procedure di trasparenza